

## Protocollo di Intesa

### “NUOVI INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA E DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA”

#### TRA

Il **Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, nella persona del Vicecapo della Polizia, Direttore dell'Ufficio di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Prefetto Maria Teresa Sempreviva, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale “Legalità” FESR-FSE 2014-2020 (di seguito solo “PON Legalità”) e del Programma Operativo Complementare Legalità 2014-2020 (di seguito solo “POC Legalità”)

#### E

la **Regione Campania** nella persona

#### Premesso che:

- le Parti hanno sottoscritto, con procedura digitale conclusasi in data 22 settembre 2017, un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla Regione Campania e al Ministero dell'Interno nell'ambito del PON Legalità per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- il suddetto Protocollo prevede azioni da realizzarsi congiuntamente, da parte della Regione Campania e del Ministero dell'Interno, nell'ambito dell'“*Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania*” (di seguito solo “Accordo”), ad esso allegato, nell'ambito dei seguenti obiettivi strategici: 1) rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo; 2) rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati; 3) favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità; 4) migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata;
- le Parti hanno sottoscritto, con procedura digitale conclusasi in data 21 giugno 2018, il primo Atto integrativo al suddetto Protocollo di Intesa, che ha recepito le novità introdotte dalla proposta di revisione del PON Legalità approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2018)0020 in data 9 gennaio 2018;
- la suddetta revisione includeva l'inserimento di risorse aggiuntive pari a 145 milioni di euro per il sostegno del FESR e di 19 milioni di euro per il sostegno del FSE, in conseguenza dell'aggiustamento tecnico ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come stabilito dalla Decisione di esecuzione 2014/190/EU della Commissione, e l'utilizzo di detto importo per migliorare il sistema di accoglienza e integrazione degli immigrati

nell'ambito di un nuovo asse prioritario del Programma;

- con Decisione C(2020)7180 del 15 ottobre 2020, la Commissione Europea ha approvato una nuova proposta di revisione del PON Legalità, che si sostanzia principalmente: *i)* nell'introduzione di una nuova linea d'azione 4.3.1 "Azioni di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di supporto ai soggetti coinvolti" nell'ambito dell'asse prioritario 4 del FSE "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" connesso a uno specifico indicatore COVID-19; *ii)* nell'estensione delle risorse disponibili per la programmazione per il 2020 dalla sola categoria delle regioni meno sviluppate alla categoria delle regioni più sviluppate e alla categoria delle regioni in transizione; *iii)* nel trasferimento di risorse dal FESR al FSE, determinato dalla necessità di mobilitare risorse per la gestione della crisi sanitaria e per spese che possono essere sostenute a valere sul FSE in risposta all'emergenza COVID-19; *iv)* nell'applicazione del tasso di cofinanziamento dell'Unione europea del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021;
- il CIPE, con delibera del 3 marzo 2017, ha approvato il POC Legalità, con l'obiettivo di favorire il rafforzamento delle condizioni di legalità per i cittadini e le imprese delle cinque Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e nell'ottica di dare nuovo impulso allo sviluppo economico e migliorare la coesione sociale del sud Italia;
- il CIPE, con delibera n. 5 del 17 marzo 2020, ha modificato il POC Legalità, rideterminando il valore complessivo del programma in euro 78.989.366,31 a valere su risorse del Fondo di rotazione in considerazione della riduzione della dotazione finanziaria, per complessivi euro 2.026.888,92, della dotazione della linea 5.1 "*Percorsi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder*" dell'Asse 5 a seguito della verifica intermedia sul raggiungimento dei target del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*Performance framework*) dei Programmi operativi comunitari nazionali (PON), prevista dall'art. 21 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

### **Considerato che:**

- in attuazione delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) n. 2020/558, l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi dell'Unione europea per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021 - anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia COVID-19 - determinerà la riassegnazione delle risorse erogate dall'Unione Europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali, fino a concorrenza dei rispettivi importi, e, nello stesso tempo, la destinazione delle risorse a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/1987, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento dell'Unione europea, per essere destinate alla realizzazione del POC Legalità, secondo quanto stabilito dall'art. 242, commi 2 e 3, del D.L. n. 34 del 13 maggio 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), convertito con legge n. 77 del 17 luglio 2020;
- numerosi interventi del Legislatore regionale (cfr. Leggi regionali 3/2018, 30/2018 e 60/2018) hanno profondamente rinnovato la Legge regionale 7/2012 "*Nuovi interventi per la*

*valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*” rilanciando la strategia regionale in argomento, fino a pervenire alla elaborazione del *“Piano strategico regionale per i beni confiscati della Regione Campania”*, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 143 del 9 aprile 2019;

- la Giunta della Regione Campania, con delibera n. 790 del 29 novembre 2018, ha stabilito di dare impulso all’attuazione degli interventi previsti dal succitato Protocollo di Intesa e dal conseguente primo Atto integrativo e alla programmazione di nuovi interventi per il rafforzamento di percorsi di accoglienza che facilitino l’inserimento socio-lavorativo dei migranti, differenziati in funzione delle caratteristiche socio-economiche del territorio regionale campano, nell’ambito delle azioni previste nel suddetto Atto integrativo, e in particolare di sostenere, fra l’altro, il rafforzamento dei sistemi di integrazione e presa in carico dei migranti nelle aree interne della Regione, che presentino piani di sviluppo economico basati sull’inclusione socio-lavorativa dei migranti;
- in data 19 novembre 2019, è stato sottoscritto il Protocollo d’Intesa tra la Regione Campania e i Comuni di Agropoli, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio-Paestum, Castellabate, Eboli, Pontecagnano Faiano per la rigenerazione e valorizzazione del litorale Salerno Sud, nell’ambito di un Masterplan che definisce la programmazione integrata degli interventi e prevede, fra le linee strategiche su cui intervenire, il potenziamento delle politiche e delle strutture per la riduzione del disagio sociale e per favorire azioni di sicurezza e legalità;
- in ragione dei predetti sopravvenuti fabbisogni di investimento sul territorio regionale correlati alla recente revisione del PON Legalità, le risorse attualmente programmate a valere sui programmi operativi regionali FSE e FESR 2014-2020 e sul predetto PON a copertura delle azioni previste nell’ambito del succitato Protocollo di Intesa e nel conseguente Atto integrativo non risultano sufficienti ad ottenere un impatto rilevante nel perseguimento degli obiettivi strategici, già condivisi tra le Parti nell’Accordo, individuabili nel rafforzamento della coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati, l’inclusione sociale e la diffusione della legalità;
- le risorse complementari a copertura del POC Legalità debbano intendersi destinate alla massimizzazione dell’efficienza e dell’efficacia del complesso delle risorse disponibili da parte del Ministero dell’Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza a valere sul periodo di programmazione 2014-2020, sia attraverso il rafforzamento della programmazione dei fondi comunitari con risorse aggiuntive, sia mediante la loro integrazione con azioni complementari orientate al perseguimento degli obiettivi generali definiti dal PON Legalità;
- gli obiettivi strategici di cui ai sub 2 e 3 dell’Accordo richiamato in premessa appaiono rispettivamente coerenti con i contenuti della Linea di Azione 3.2 *“Recupero di beni immobili pubblici, anche con riferimento ai beni confiscati alla criminalità organizzata, per fini istituzionali e/o di inclusione sociale”* di cui all’Asse prioritario 3 *“Favorire l’inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici, anche con riferimento ai patrimoni confiscati”* e dell’Asse prioritario 4 *“Realizzare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di soggetti “deboli””* del POC Legalità;

### **Ritenuto opportuno:**

- rafforzare la strategia congiunta già condivisa dal Ministero dell'Interno e dalla Regione Campania nell'ambito dell'Accordo, con nuove linee di intervento individuate secondo i fabbisogni descritti in premessa da finanziare con risorse del POC Legalità.

### **Le parti concordano quanto segue**

#### **Art.1 – Finalità**

Il presente Protocollo di Intesa si propone la finalità di rafforzare la strategia condivisa con l'Accordo allegato al *“Protocollo d’Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza”* mediante nuove linee di intervento nell'ambito delle azioni e degli obiettivi strategici già condivisi dalle Parti, da finanziare con risorse del POC Legalità.

#### **Art. 2 – Oggetto**

Le Parti convengono di rafforzare la strategia congiunta, già condivisa all'interno dell'Accordo, con specifico riferimento agli obiettivi strategici 2 *“Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati”* e 3 *“Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità”*.

In particolare, nell'ambito dell'obiettivo strategico 2 le Parti intendono rinnovare l'azione di valorizzazione del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata con mirati interventi rientranti nelle linee di azione attinenti:

1. al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati, dando priorità agli interventi da realizzarsi in beni, anche di significativo valore emblematico, ubicati nei comuni ricompresi nelle aree target *“Masterplan Litorale Domitio-Flegreo”* e del *“Masterplan Litorale Salerno Sud”*, in considerazione anche del valore simbolico che assumerebbero in conseguenza della loro restituzione alla collettività, data - a titolo non esaustivo - la provenienza (ad es. notorietà e pervasività della cosca colpita), il potenziale occupazionale legato al riuso, la capacità di risolvere criticità di tipo ambientale e l'opportunità di restituire spazio pubblico a fasce maggiormente vulnerabili della popolazione;
2. al supporto ai soggetti già destinatari di finanziamenti per il recupero di beni confiscati, al fine di completare gli interventi con azioni propedeutiche al riuso e al sostenimento dello *start-up* delle iniziative da questi intraprese;
3. al finanziamento di spese di *start-up* e strutturali di iniziative progettuali presentate da Comuni dotati di adeguati e sostenibili piani di gestione.

Nell'ambito dell'Obiettivo strategico 3, invece, le Parti intendono rilanciare la strategia congiunta per l'inclusione dei migranti - la cui mancata integrazione nei circuiti socio-economici legali rappresenta un elemento di vantaggio per le attività criminali e di condizioni di illegalità diffusa - mediante le seguenti

linee di azione da realizzarsi, in via prioritaria, nei comuni ricompresi nelle aree target del “*Masterplan Litorale Domitio-Flegreo*” e del “*Masterplan Litorale Salerno Sud*” specificamente mirate:

1. al rafforzamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari destinati ai migranti, anche attraverso la valorizzazione di mirate e meritevoli esperienze territoriali;
2. al recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione di beni pubblici da destinare all’integrazione ed inclusione sociale e lavorativa dei migranti vittime di caporalato e/o a rischio di coinvolgimento nei relativi circuiti, da localizzarsi in aree interessate dal fenomeno e già identificate da documenti di programmazione regionale. Sarà data priorità ai Comuni nelle aree interne della Regione, a rischio di spopolamento, con azioni pilota nei Comuni già sede di SPRAR volte anche alla sperimentazione di iniziative di *housing sociale*, valorizzando in ottica di complementarità esperienze già in corso;
3. al sostegno di percorsi di mobilità, integrazione e presa in carico dei migranti, in particolare attraverso la creazione di uno “*One Stop Shop*” destinato ai rifugiati, ai richiedenti asilo, ai migranti e agli apolidi, da localizzarsi nelle città di Napoli e Salerno (in quanto Comune capoluogo del territorio ricompreso nell’area del “*Masterplan Litorale Salerno Sud*”).

### **Art. 3 – Impegni**

Il Ministero dell’Interno si impegna a programmare risorse finanziarie a valere sul POC Legalità, affinché siano realizzate le linee di azione di cui all’art. 2.

La Regione Campania si impegna ad assicurare il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro ente su base regionale, nonché l’informazione anche sui fabbisogni territoriali, al fine di dare adeguata attuazione alle predette linee di azione.

Le Parti si impegnano inoltre ad assicurare il reciproco coordinamento e la condivisione dei contenuti, nel caso di avvio di azioni nei settori di interesse comune.

### **Art. 4 – Monitoraggio**

E’ istituito un Comitato congiunto composto dai sottoscrittori o loro delegati, con il compito di monitorare lo stato di avanzamento degli interventi oggetto del presente Protocollo. Il Comitato si riunisce annualmente o su richiesta di una delle Parti.

### **Art. 5 – Durata**

Il protocollo ha una durata fino al 31 dicembre 2025 che potrà essere prorogata su intesa delle parti.

Il presente Protocollo impegna le Parti entro i termini di scadenza previsti per l’utilizzo delle risorse poste a copertura degli Obiettivi strategici oggetto del presente protocollo.

Il presente protocollo decade automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell’anno successivo alla sottoscrizione.

*Per il Ministero dell'Interno*

*Per la Regione Campania*